

Un grande Ufficio di difesa medico-legale per gli operai

Per iniziativa della Camera del Lavoro di Milano l'Ufficio medico-legale per l'Italia, che ha la sua sede principale in Torino, si è costituito in Milano un Consorzio per la difesa medico-legale degli operai infortunati e per tutte le altre assistenze di ordine legale che occorrono alla classe operaia. La sede per la Lombardia è sita in Milano, via S. Barnaba, 40, ed è per ora l'unica che agisce nella nostra regione.

Intendimento però degli organizzatori del Consorzio è quello di creare altri uffici principali e succursali nei maggiori centri industriali della Lombardia. L'iniziativa ha grande importanza e per questo appunto desideriamo sottoporre all'attenzione dei nostri lettori il grande lavoro sviluppato nel decorso anno dall'Istituto Medico Legale per l'Italia delle organizzazioni operaie, che rappresenta il tronco principale da cui si diparte il nuovo organismo.

La relazione che cercheremo di riassumere, nel minor spazio possibile, oltre che far conoscere la esistenza del Consorzio per la difesa medico-legale alla classe operaia interessata, servirà altresì a spingere tutte le organizzazioni operaie della Lombardia, della Camera del Lavoro, Federazioni di mestieri e singole Leghe, ad occuparsi finalmente dell'assistenza e difesa legale del proletariato, con serietà, e facendo capo al Consorzio stesso, diffondere in tutta la Lombardia uffici di difesa legale.

Tale provvedimento è ora più che mai urgente. Le organizzazioni operaie dell'industria e dell'agricoltura devono tutelare la classe operaia in ogni contingenza della sua vita non solo, ma devono pure difendere quel poco di legislazione sociale conquistata, e prepararsi a migliorarla attraverso agli studi elaborati dai cultori e dall'esperienza degli organismi appositamente creati.

L'Istituto Medico Legale per l'Italia delle organizzazioni operaie è diretto dal compagno avv. Scattola, sorto nel 1917 per iniziativa della Camera del Lavoro, dell'Alleanza Cooperativa e della Sezione Metallurgica di Torino; in breve tempo dalla stretta cerchia della città di Torino, ha allargato la sua, multiforme attività al Piemonte ed alla Liguria, ed ora sta per penetrare anche in Lombardia.

L'Istituto Medico Legale assume la difesa degli operai della industria e della agricoltura infortunati sul lavoro, quella dei reduci e mutilati di guerra, degli inquilini; ha uffici per la consulenza legale, ed ha creato ultimamente un ufficio per la consulenza ed assistenza penale. Dispone di mezzi moderni di assistenza ed accertamento: recentemente inaugurava il gabinetto di radiologia. Conta un corpo numeroso di valenti avvocati e medici specialisti coadiuvati da ottimi impiegati d'ordine.

Il prospetto che più sotto diamo degli infortuni industriali assistiti dall'Istituto sta a dimostrare la rapida ascesa fatta e la fiducia conquistata nella classe lavoratrice del Piemonte e della Liguria:

Anno	Numero delle liquidazioni	Indennità liquidata
1917	460	L. 370.000
1918	1059	859.238
1919	1548	1.551.698
1920	2713	2.654.053

E' opportuno rilevare come l'ufficio di Milano ha cominciato a funzionare solo nel febbraio scorso. L'importanza delle liquidazioni fatte nel 1920 assume maggior rilievo quando si noti che le Società Assicuratrici avevano fatto una prima offerta di L. 1.519.734,45 mentre gli operai ottennero un maggior beneficio di L. 1.134.318,55.

L'Istituto Medico Legale cura con uguale solerzia tanto i piccoli come i grandi centri industriali. Trasferisce il tecnico e lo specialista fino alle sedi più lontane, dalla sede centrale, per la difesa dell'operaio colpito da infortunio e più esposto, alle speculazioni delle Società di Assicurazione.

L'Istituto Medico Legale per l'Italia funziona regolarmente per la tutela degli operai infortunati in agricoltura nei compartimenti provinciali di Torino, Novara, Pavia, Alessandria, Cuneo, Genova, Porto Maurizio. A dire il vero in confronto degli infortuni industriali, il movimento di questa branca fu assai scarso, per quanto i sinistri sul lavoro in agricoltura avvengono numerosissimi. Contribuiscono a questo fenomeno diversi fattori: l'ignoranza dell'esistenza della legge nei contadini, la mancanza di cono-

scenza della legge nei medici, per cui avviene spesso un arbitrario mancato riconoscimento di infortunio agricolo da parte di questi. Per tali motivi appunto i contadini colpiti da infortunio non si avvalgono del beneficio della legge.

L'opera attiva dell'Istituto Medico Legale spesse volte è intervenuta a far rispettare la legge ai medici ed a salvare gli interessi dei contadini. L'ufficio per l'assistenza ai mutilati e reduci di guerra ha compiuto nel 1920 opera vasta e benefica in tutte le sedi dell'Istituto: 5653 furono coloro che si ritirarono negli uffici, dei quali 4750 in Torino.

Le maggiori pratiche esperte riguardarono il soldo maturato in prigione, assegni di convalescenza, ma in modo accentratore le domande per liquidazione di pensioni, certificati di irreperibilità e di morte, ecc. L'attitudine del nostro Istituto nel decorso anno ha fatto rimborsare somme ai militari ed alle famiglie dei caduti per L. 101.771. Assai attiva è stata la sezione di consulenza legale che con senso pratico fu suddivisa in diversi rami, e cioè: consulenza legale e gratuita, assistenza agli inquilini, consulenza ed assistenza penale.

Il numero complessivo delle pratiche esperte in Torino dalla consulenza legale, che quelle delle sedi non sono comprese, sommano a 3284, quella per assistenza agli inquilini a 1200. La sezione per consulenza e assistenza penale si è appena iniziata nel dicembre u. s.; tratta materia di reati politici e comuni ed ha già dato ottimi risultati. L'esperienza dell'anno in corso confermerà i primi lusinghieri inizi per l'opera assidua, appassionata e coscienziosa dimostrata dal legale che la dirige.

Così l'Istituto Medico Legale per l'Italia funziona nei tre più grandi centri industriali d'Italia per la tutela della classe operaia, moralizzando il campo delle assicurazioni, e sbarazzando il terreno da una congerie di parassiti annidati nelle Società di Assicurazioni e negli uffici di privati legali.

Le nuove indennità per infortunio sul lavoro agli operai dell'industria e dell'agricoltura

Finalmente dopo un intenso lavoro di anni ed anni da parte delle organizzazioni operaie siamo arrivati ad ottenere lievi miglioramenti alla vecchia legge 1904 per gli infortuni sul lavoro degli operai industriali ed a quella più recente sugli infortuni in agricoltura.

L'offensiva padronale contro i miglioramenti alle suddette leggi è riuscita a limitare le modifiche alle indennità agli operai infortunati. Tutte le richieste avanzate dagli organismi sindacali furono rigettate e le stesse proposte del Ministero subirono sensibili modificazioni a danno della classe operaia.

Il Senato è quello che ha dimostrato la maggior ostilità alle proposte modificazioni, limitandosi a concedere una pura e semplice triplicazione delle indennità agli infortunati. Lo sforzo non ha certamente cagionato alcun documento fisso-cerebrale ai vegliardi componenti l'Illustre consesso, vecchi avanzati del più acido conservatorismo.

Quando si pensi a quale altezza sono giunti ormai i salari operai, dopo la promulgazione delle leggi 1904 e del 1917 sugli infortuni, una vampa di sdegno ci assale per l'opera del Senato. Alle organizzazioni operaie tocca riprendere la lotta per la ulteriore modifica delle ricordate leggi, secondo gli interessi dei lavoratori per l'applicazione di indennità superiori, secondo i reali guadagni operai, alla fornitura di materiali di protes; fornitura di medicinali, cure mediche, rieducazione professionale ai mutilati, ecc.

La battaglia deve riprendersi con maggior vigore; ai mutilati del lavoro agli operai e vedove di operai caduti vittime del lavoro deve essere assicurata la vita. L'iniquità del presente sistema sociale che non compensa la vittima del lavoro in modo adeguato ai bisogni della esistenza moderna deve cessare. E questo deve avvenire specialmente per quanto riflette i contadini, i maggiormente negletti dallo Stato, e per quelle categorie industriali che ancora sono escluse dai tenui benefici delle attuali leggi di assistenza sociale.

Col 1° maggio scorso, in forza della nuova legge testé approvata, entrano in vigore le nuove indennità divise in tre grandi branche per i contadini: prima, inabilità permanente, inabilità temporanea, in ciascuna variano però a seconda del sesso e della età.

L'indennità massima nel caso di morte per un uomo è dell'età dai 23 ai 56 anni senza moglie né figli, che è ora di L. 2500, sale a lire 7500; se abbia moglie e quattro figli minori di anni 15 da L. 3750 a L. 11250.

Nel caso di inabilità permanente assoluta, per un uomo dai 23 ai 55 anni, l'indennità da L. 3250 aumenta a L. 9750; se abbia moglie e quattro figli minori di 15 anni da L. 4850 a L. 14.625.

L'indennità per inabilità temporanea che, è ora al massimo di L. 1 al giorno, viene elevata a L. 4.

Ogni avente diritto di un operaio dell'industria morto sul lavoro, riscuote una indennità pari a cinque annuità di salario di cui il massimo, da L. 2000, è stato portato a L. 6000, e cioè a L. 30.000.

L'indennità per inabilità permanente saranno computate in base allo stesso salario massimo di L. 6000 e quindi potranno salire in caso di inabilità assoluta al lavoro a L. 36.000.

Per la tutela dei propri diritti gli infortunati si rivolgano all'Istituto medico legale in Consorzio col l'Umanitaria, in Milano, via S. Barnaba 48.

PALESTRA LIBERA

Pel Socialismo!

Gli articoli che si pubblicano in questa rubrica, non violano che il pensiero del loro autori.

La situazione economica-politica internazionale e d'Italia in specie è indubbiamente grave non solo perché i governanti non hanno rispettato l'autodeterminazione dei popoli, ma anche perché le proprie incapacità i governi non hanno saputo attuare la pace.

Tutto ciò è aggravato anche dalla crisi, non di super-produzione, ma determinata dalla insufficiente capacità di acquisto da parte dei consumatori.

Il governo (che ci meritiamo?) non ha voluto o saputo prelevare dal patrimonio dei pescicani per sistemare le finanze dello stato. Solo qualche tassa sul reddito. Ora non può pagare i debiti e non può pagare nemmeno in modo decoroso non solo i propri dipendenti, ma nemmeno i mutilati, le vedove e gli orfani da lui volti colla guerra.

Da parte dei patriottoni si domanda di non pagare la quota del sopraprofitto di guerra... tanto per incominciare. La disoccupazione aumenta. Chi lavora ha la paga già ridotta a metà e di questi presto una metà verrà licenziata.

I reazionari e conservatori sono sempre tali e per loro tutto è lecito pur di non cedere.

Il mezzo ceto invece dato il proprio disagio economico soprattutto — si dice — sarebbe favorevole a una repubblica sociale... nientemeno.

Per attenuare il disagio, per limitare la disoccupazione, si promette di ricostituire...

Infante si sono distrutti decine di Comuni e di Cooperative... e non poche fabbriche si chiudono e non meno del 45 per cento di contadini sono disoccupati nell'Italia Centrale... ma abbiamo l'ondata del ribasso...

Si era concordato il controllo delle fabbriche per disciplinare soprattutto la produzione e la disoccupazione — ma ormai anche questo — si dice — è sorpassato dalla gestione in cooperativa da parte degli operai, tanto per arrischiare come per le poste e telegrafi...

Non sono pochi quelli che credono che camminando di questo passo tutto passerà in gestione agli operai, impiegati e contadini...

Noi non ci crediamo, semplicemente perché la questione sociale non sarà risolta colla gestione in cooperativa delle terre o delle fabbriche o colla piccola proprietà. Sarà un cambiamento formale, ma non sostanziale. Avremo il capitale associato al lavoro o il presidente in luogo del re; ma non sarà il socialismo; e cioè: il potere ai soli operai, impiegati e contadini; abolizione della proprietà privata; i mezzi di produzione e di scambio in comune per assicurare un minimo di benessere economico; culturale, igienico, senza lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, colla vita garantita in quanto le guerre non dovranno più essere, ecc.

Ora, noi socialisti che realmente siamo soli a lottare per l'instaurazione

del socialismo, non dobbiamo perderci in tendenze o in questioni di forma e tanto meno collaborare con un governo non nostro... anzi...

Avanti, avanti dunque pel socialismo, senza transigere, per le vie legali ed extra legali, e perciò rivoluzionarie. Le masse migliori e coscienti sono con noi. Ne abbiamo avuto più d'una prova!

Rosso

L'iniziativa della FIOT

Un Convegno nazionale a Milano

A tutte le Leghe Tessili d'Italia; ai Segretariati ed alla Unione Nazionale Capi ed assistenti Tessili, la Federazione Tessile ha inviato la seguente circolare:

Dopo tutto quanto hanno detto i giornali intorno alla iniziativa che la FIOT ha preso per provocare un immediato ribasso del costo della vita in genere e ridonare lavoro alle migliaia di operai disoccupati della nostra industria, con lo smaltire una grande quantità di manufatto tessile a prezzi fortemente ri-

bassati, riteniamo superfluo intrattenervi qui a spiegarvi le ragioni dell'iniziativa stessa.

D'altronde, tutte le nostre Sezioni, che conoscono i deliberati del Consiglio Nazionale del 20 e 21 aprile, sanno benissimo che il compito assuntoci risponde pienamente a tali deliberati.

Ora, allo scopo di mettervi al corrente del come si svolge la nostra azione e dei frutti benefici che essa ha già portato e che ancora meglio apporrà man mano che avrà maggior sviluppo, vi invitiamo ad inviare un vostro rappresentante, che sia al corrente di tutto il movimento locale e federale, alla riunione straordinaria che si terrà a Milano, domenica 19 corr., alle ore 10, nei nostri uffici. Nel contempo esamineremo pure la situazione generale dell'industria tessile.

Comprenderete a priori tutta la gravità delle questioni che siete chiamati a vagliare, per cui confidiamo non vorrete assolutamente mancare.

In attesa di vedervi, vi salutiamo cordialmente. per la "FIOT", Il Comitato Esecutivo

Vita Cittadina

Convegno delle Leghe Tessili del Bustese

Domenica, 19 corr., alle ore 10, a Busto Arsizio, nell'aula magna delle Scuole Tecniche Edmondo De Amicis, in piazza Trento Trieste, avrà luogo un Convegno delle Leghe Tessili aderenti al Segretariato Bustese per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Iniziativa della "FIOT", per la vendita dei tessuti a prezzi ribassati;
3. Crisi di lavoro: riduzione di orario e licenziamenti;
4. Proposta di esenzione dal pagamento della quota per gli organizzati che lavorano meno di tre giorni alla settimana;
5. Eventuali.

Al Convegno sono invitati i rappresentanti delle Leghe Tessili di Olgiate, Prospiano, Goria Maggiore, Solbiate, Fagnano, Cairate, Sacconago, Castano Primo, Turbigo; nonché i consiglieri e gli esattori della Lega di Busto Arsizio.

Non ci sono più soldi!

La costruzione della nuova Stazione sarà rimandata?

Alle vive sollecitazioni dell'Amministrazione Comunale per la continuazione dei lavori alla nuova stazione, il direttore Generale delle Ferrovie ha risposto colla lettera seguente:

"Roma 7 giugno 1921 on. sig. Sindaco di Busto Arsizio.

In merito alle raccomandazioni che mi vengono fatte da codesta rispettabile Amministrazione pel sollecito completamento del Fabbriato Viaggiatori di codesta Stazione mi prego avvertire che i relativi lavori non possono essere ripresi se non dopo che sarà stata approvata in sede competente la occorrente spesa.

Ma data la scarsità dei fondi disponibili e la necessità di dare la precedenza alla esecuzione di lavori urgenti ed indispensabili per esigenze di servizio, non è possibile prevedere se o meno i lavori di Busto potranno essere compresi fra quelli da eseguirsi subito.

Ad ogni modo ove si rendesse assolutamente necessario di rimandare si prenderà nota per metterli fra i primi da eseguirsi con i nuovi stanziamenti che si potranno avere a disposizione.

L'impressione riportata dall'Amministrazione Comunale è stata benissimo. Il Sindaco ha sollecitato immediatamente il compagno on. Bulloni perché inter venga energicamente onde impedire che i lavori vengano rimandati. Sarebbe un vero disastro per la nostra città.

Sezione Socialista

Per mercoledì 22 corr. è convocata l'assemblea della Sezione nei locali di Piazza S. Maria 3.

Il Comitato

Il Commissariato Generale dell'emigrazione comunica:

Risulta a questo Commissariato Generale che i Consorzi Germanici di assicurazione per gli infortuni sul lavoro stanno emettendo, a carico dei nostri beneficiari di rendite, che risiedono in Patria, decisioni di completa tacitazione. Il procedimento purtroppo è legale qualora la liquidazione della somma avvenga in base all'apposita tabella del Consiglio Federale e le decisioni relative siano trasmesse agli interessati per il tramite degli Uffici italiani di settore in Germania conformemente alle disposizioni della convenzione italo-germanica sulle assicurazioni sociali del 31-7-1912.

Il danno che deriva da tale fatto ai beneficiari anzidetti è tanto più grave inquantoché il ricavo delle tacitazioni in marchi è minimo a causa delle odierne condizioni dei cambi nei confronti tra la valuta nostra e quella tedesca.

La nostra azione di tutela, in questo campo, è circoscritta a ricorrere in tutti i casi nei quali i Consorzi assicuratori tentino di operare tacitazioni in base a sole tre annuità di rendita ovvero spediscano le relative decisioni formali direttamente agli interessati anziché per il tramite degli Uffici di settore sopra ricordati. Pregho, pertanto codesto Istituto di diffondere, a mezzo della stampa locale e di tutti quegli altri mezzi a disposizione, l'avviso che i colpiti da tali provvedimenti si rivolgano senza indugio, spedendo le stesse decisioni originali di tacitazione, a seconda delle competenze territoriali, ai RR. Uffici dell'emigrazione Italiana di Colonia sul Reno, Hermann-Beckerstrasse, 1, di Berlino, Shoneberger Ufer, 34 i quali esamineranno le singole questioni e promuoveranno, a favore degli interessati, quelle pratiche che saranno ritenute del caso.

Assicurazione Invalidità e Vecchiata

I commessi di negozio, d'ufficio, d'industria non sono assimilabili agli impiegati agli effetti dell'art. 2 n. 1 del D. L. 21 aprile 1919 N. 603 e debbono quindi essere obbligatoriamente assicurati, qualunque sia l'ammontare della loro retribuzione.

Le nutrie allattanti bambini degli Esposti; quelle che allattano in casa propria bambini loro affidati da famiglie private sono escluse dall'obbligo dell'assicurazione. Sono invece obbligate all'assicurazione nella classifica di domestici privati, le nutrici che allattano bambini presso famiglie private.

Il colono munito di tessera famigliare, quando va a prestare l'opera, sua o giornata presso terzi e anche presso il datore di lavoro di cui è colono, deve essere munito di tessera individuale da ambe le parti debbono essere versati i prescritti contributi.

Leggete l' "AVANTI!"

Giovedì, 23 corr., nel cortile della Camera del Lavoro di Busto Arsizio, in Piazza S. Maria 5, si inizia la vendita di tessuti di lana e cotone, calza-ture, ecc. a prezzi fortemente ribassati e controllati.

DAI PAESI

Attentato all'autonomia comunale

Esponiamo i fatti. La commissione comunale elettorale aveva proposto, ai badi, proposto, la iscrizione nelle liste elettorali per il 1921 di alcuni cittadini che avevano subito delle condanne nel passato, ritenendoli abilitati di fatto al diritto civile secondo il disposto dell'art. 632 cod. proc. penale. Passate le liste all'approvazione della commissione provinciale, questa, consumando un vero arbitrio, ha deferito all'autorità giudiziaria le autorità comunali ed alcuni componenti la commissione. I non colpiti dall'inqualificabile provvedimento hanno dichiarato di assumere la loro parte di responsabilità, compiendo un simpatico atto di solidarietà.

Il procedere della commissione elettorale provinciale è veramente liberticida ed arbitrario in quanto ferisce l'autonomia comunale, e qualifica, esorbitando dai suoi poteri, reato una semplice proposta di iscrizione motivata da un sano criterio riparatore. Si noti che la commissione elettorale è composta in maggioranza di nostri compagni e che il provvedimento è stato preso in assenza dei compagni nostri e certamente per ispirazione dell'avv. Tolla, membro della minoranza.

Denunciamo questa violazione palese dei principi della più elementare libertà e mettiamo a conoscenza del fatto i nostri compagni della commissione provinciale perché provvedano ad evitare che, per loro incuria, si compia ai danni dei comuni socialisti una sistematica opera ostruzionistica.

Tra i metallurgici

La ditta Tosi ha fatto dei licenziamenti su vasta scala, licenziando, fra i tanti, operai che avevano anzianità da 10 a 28 anni.

Il bello è che la direzione dei reparti afferma che detti operai potevano essere occupati in altri reparti. La questione è stata discussa nella direzione generale, ma causa i pochi accordi che intercorrono fra i diversi dirigenti non si è potuto concordare, cosicché si è demandata al Consorzio. Intanto gli operai interessati non hanno ancora ritirato i documenti.

Peccato che il comm. Tosi non ha ancora dato retta al corrispondente della Voce il quale in un numero passato si lamentava del bolscevismo di Tosi che non si decideva a licenziare i turbolenti dello stabilimento, in compenso però licenzia i più vecchi e provetti operai. Venerdì scorso i metallurgici si radunarono in un imponente comizio e di fronte a tutti fatti hanno dato mandato alla Commissione in termini perché esplicita tutte le pratiche onde fermare in ufficio almeno i più anziani.

La crisi nell'industria delle biciclette e delle automobili

Di fronte alla crisi di questa produzione che butta sul lastrico centinaia di operai, le commissioni di tutta la provincia, si sono radunate domenica a Milano.

Uno dei massimi coefficienti che produce la crisi in tutti gli stabilimenti è la forte tensione sui cicli, motocicli e fuoristrada che in genere servono alle piccole e medie borse. In base a questo fatto la rappresentanza di tutte le officine della Lombardia ha nominato una commissione composta dei compagni: Bracciaro per Milano, Sesana per l'Alto Milanese e 2 altri rappresentanti ai massimi stabilimenti, perché si rechi a Roma in unione al compagno On. Buozzi onde far praticare per l'abrogazione di tale tassa che viene a colpire attraverso, specialmente le biciclette, le classi meno abbienti che ne fanno largo uso, producendo la forte crisi di lavoro. Difatti molti stabilimenti sono ridotti alla metà l'efficienza ed anche chiusi.

Verso la battaglia agraria nell'Alto Milanese?

I contadini dell'Alto Milanese che in questi giorni consegnano la galletta al filandiere per mezzo delle loro Cooperative Agricole sentiranno mormorare dai padroni o dai fattori che essi sequestreranno i soldi in mano al filandiere. Anzi, alcuni proprietari hanno già detto a noi personalmente che al momento buono saranno essi a ritirare i soldi.

Noi possiamo assicurare i contadini di non aver paura, perché gli organismi sindacali e cooperativi che dirigono il movimento hanno già previsto queste cose e sono decisi ad agire energicamente per tutelare gli interessi dei contadini.

I padroni che l'anno scorso sequestrarono 28 mila lire per la galletta dei contadini di Terrazano, nei giorni scorsi hanno dovuto sborsare sino all'ultimo centesimo in mano alla nostra Cooperativa Agricola.

Se i contadini non hanno paura e tengono fermo, vinceranno certamente.

Sembra però che tutte le preoccupazioni di chi lavora la terra non siano solamente queste della galletta, sebbene esse sono di una grande importanza.

Tutti ormai sanno che il Patto Colonico non è stato ancora definito.

Prima per una ragione, poi per un'altra, fatto sta che i contadini sono sempre in attesa e si lamentano con noi per questo ritardo incomprensibile.

Possiamo assicurare i contadini che i proprietari cercano di ritardare la conclusione del Patto stesso perché hanno speranza che qualche cosa capiti per la terra, o si arrangi per conto suo, preso da spavento per il ritardo stesso.

Possiamo anche affermare ai contadini che la Lega dei padroni ha dato delle disposizioni ai suoi soci, perché se le discussioni non dovessero dare gli esiti sperati essa preparerà un contratto speciale da far firmare a tutti i coloni.

Quali sono gli esiti sperati dai padroni? Questi:

Mentre la nuova legge agraria dice che i contratti collettivi devono essere applicati per tutti gli organizzati (padroni e coloni) al momento della firma, i padroni vorrebbero che questo fosse fatto, ma che nel medesimo tempo siano però rispettati quei contratti capestro coi quali i padroni hanno strozzato i contadini in causa del ritardo della firma del Patto.

Mentre il primo Patto Colonico fissa il novennio essi vorrebbero che il nuovo Patto dovrebbe regolare i rapporti fra i proprietari e i contadini per due anni solamente escluso ogni impegno per l'avvenire, dichiarando che quando il mercato si sarà stabilito si potrà parlare di una forma di contratto che risponda realmente all'interesse degli Agricoltori ed a quello dell'Agricoltura.

Così, prima non si avrebbe nessun impegno per l'avvenire, poi si potrà fare un contratto che risponda all'interesse degli agricoltori. E' per ora fermiamoci qui.

Quando si pensa che quanto sopra è il genuino pensiero dei padroni, quando si pensa che il capo di costoro era candidato del Blocco tendenzialmente fascista ed ora è il deputato On. Venino, e il sotto-capo è il fascista Marchese Cornaggia, ci convieniamo subito che essi useranno qualunque mezzo per mettere in esecuzione il loro programma.

Ma noi ci domandiamo dove sono, possono i contadini non opporsi con tutte le forze a questo tentativo? Se la provincia di Milano — e lo è l'Alto Milanese — principalmente, che rimase sempre un terreno di lotta agricola, le si vuole trasformare in un bracciere non si ha che insistere sulla via battuta dai padroni.

Fermo Corbelli.

PARABIAGO

Un furto di zucchero e confetti che da tempo si consumava a danno della ditta Mocchetti, ha messo sottopunto tutto il paese causa il soverchio zelo ed i metodi un po' troppo maneschi del comandante la stazione dei carabinieri. Non è ancora ben precisato come, ma sta il fatto che anche il nostro buon Parini è stato coinvolto nel brutto incidente quale ricettatore e la sua signora deve aver passato un brutto quarto d'ora. Le cose però sono venute in chiaro e l'autorità dovrebbe persuadersi che il Parini è un galantuomo e la merce sequestrata gli era di sua legittima proprietà.

Noi siamo contenti che i ladri e specialmente i mantengoli vengano scoperti ed arrestati, ma vorremmo anche far osservare al signor Brigadiere che la popolazione di Parabiago è sempre stata rispettosa dell'arma e che perciò desidera di essere ricambiata con altrettanto rispetto. Ed è chiedere poco.

Il cavaliere del santissimo brodo si vendica. — L'esito delle elezioni politiche ha dato alla testa del cavaliere e non sapendo darsi pace cerca vendicarsi facendo scattare ai padri la colpa di avere dei figli che si dichiarano apertamente socialisti ed agiscono di conseguenza.

A chi nega la fornitura del latte a chi il consumo di lavoro. Inezie; certo, ma neic significative che ci danno la misura della legatosità della borghesia nostrana.

Lasciamolo al suo santissimo brodo, povero cavaliere, coll'augurio che il proletariato non lo ripaghi di egual moneta e mai gli venga in mente di far scontare a lui le gravi colpe di cui si è macchiata la borghesia che per tanti anni ha agovernato il paese.

Il corrispondente della Voce del Popolo si accorge finalmente che i rilievi del Sindaco sulla passata amministrazione, non sono personali ripicci, ma realtà concrete e grida ai responsabili: **Diffendetevi!**

Ma sì, caro mio bello, si difenderanno, non aver paura; ma finora il miglior difensore è stato il gruppo della minoranza popolare che ha cercato in tutti i modi di svalutare i risultati delle indagini dell'Amministrazione Socialista insinuando che si trattava della solita bega Arsuffi-Moroni. Ed ora che il giuoco più o meno riesce eccolo a cantare il **Radames disciolto!** e darsi l'aria di giudice severo.

Come sei buffo!

Al mare! Oltre i ragazzi scelti dal solito Comitato Pro Scrofolosi poveri che verranno inviati a Celle Ligure, venti altri scolari a spese del Patronato Scolastico e della Cooperativa Proletaria quest'anno saranno ospitati nella colonia di Loano gestita dalla città di Busto Arsizio.

I venti scolari sono stati divisi in quattro squadre; a giorni partirà il primo gruppo.

Siamo informati che il Sindaco lavora attivamente per mettere in funzione per conto del Consorzio Provinciale per l'assistenza dell'infanzia la villa Missorini di Verano Brianza, capace di ospitare nei suoi parchi e nei suoi boschi oltre cento bambini.

In quel magnifico asilo saranno a suo tempo accolti per un sufficiente corso climatico anche quei ragazzi del nostro Comune che per mancanza di posti non si sono potuti inviare al mare.

Segnalando alla popolazione questi primi sforzi delle nostre istituzioni proletarie e del Comune per la salute dei nostri bimbi mandiamo il

nostro plauso all'Amministrazione Comunale, al Patronato Scolastico ed alla Cooperativa Proletaria.
La Sezione Socialista.

TURBIGO

Un imponente comizio. — Lunedì sera la locale Sezione tessile aveva convocato una riunione nella quale doveva parlare il compagno Rugginenti su alcune questioni riguardanti la categoria.

Ma all'ora fissata per la riunione nell'ampio locale del nuovo Circolo oltre ai tessili vi erano anche gli operai delle altre categorie, cosicché la riunione assunse le proporzioni di un imponente comizio di popolo. Si può dire che tutti i lavoratori di Turbigo erano presenti.

Il compagno Rugginenti parlò per circa un'ora e mezza trattando della situazione economica e politica del nostro paese, riscuotendo alla fine del suo discorso gli applausi generali della folla.

GORLA MAGGIORE

Pel tessili. — Il compagno Rugginenti ha parlato venerdì scorsa settimana alle maestranze tessili della ditta Antonio Pozzi.

In questa settimana ha avuto un abboccamento colla ditta nel quale fu raggiunto l'accordo sulla vertenza che si trascinava da qualche tempo. Quanto prima il segretario della Camera del Lavoro di Busto verrà ancora fra noi a tenere un'altra conferenza di propaganda.

La nostra organizzazione tessile procede ottimamente. Si è costituito il Consiglio della Lega: a segretario è stato nominato il compagno Felice Alzati.

CAIRATE

Nell'organizzazione. — E' stato fra noi il compagno Rugginenti per prendere accordi coi Consigli delle leghe locali circa il modo di assicurare il miglior funzionamento alle nostre organizzazioni in questo periodo critico di crisi di lavoro. Oltre che coi tessili si è inteso anche coi cartai, i quali subiscono pur essi una forte disoccupazione.

Dalla Cartiera Mayer, infatti, furono licenziati una ottantina di operai per mancanza di lavoro. La lega sta facendo le pratiche necessarie perché i disoccupati possano avere immediatamente il sussidio di disoccupazione.

FAGNANO

Dopo la devastazione. — Fra il materiale devastato e bruciato dai fascisti la notte del 14 maggio vi erano anche i registri, tabelle, marchette e tessere della nostra Lega Tessile. E' stato necessario ricostruire di sana pianta l'amministrazione e l'elenco soci. A questo scopo è venuto qui il compagno Rugginenti, il quale, d'accordo coi compagni, ha provveduto anche alla sostituzione del segretario, che è fra i 18 detenuti.

La organizzazione tessile ha ora già ripreso il suo funzionamento regolare.

Lutto nostro. — E' morto martedì, improvvisamente, Agostino Colombo, da parecchi anni impiegato alla nostra Cooperativa quale banconiere del reparto stoffe. I funerali avranno luogo, oggi, giovedì.

Vadano pertanto alla famiglia ed ai parenti tutti le nostre sincere condoglianze.

OLGIATE

Dalla Sanitaria sono stati licenziati ancora una quindicina di operai. La Camera del Lavoro ha chiesto alla direzione centrale di Milano di fare ai nuovi licenziati il medesimo trattamento usato ai precedenti, ma la domanda non viene accolta.

Sono molti altri operai che vanno ad aggiungersi alla già grande schiera di disoccupati senza alcuna spe-

ranza di potersi rioccupare altrove e con mezzi di sostentamento — il solo sussidio di disoccupazione — assolutamente insufficienti, irrisori anzi.

La Camera del Lavoro, però, ha insistito presso la ditta perché voglia prendere in considerazione il caso di tre operai per i quali la disoccupazione segnerà la fame sicura per sé e per i propri figli adolescenti. A questo proposito si attende ancora una risposta.

Ufficio del Lavoro di Busto Arsizio

Operai disoccupati al 14 giugno.

Assistenti filatura	N. 1
Badilanti	" 16
Calcolai a macchina	" 42
Cartieri	" 4
Confezionisti	" 10
Conduttori automobili	" 4
Drogieri	" 2
Elettrici	" 1
Fabbri	" 3
Falegnami	" 13
Faccini	" 10
Filatrici	" 5
Giorneri	" 45
Impiegati	" 3
Incantatrici	" 4
Manoziere	" 25
Manovali	" 31
Metallurgici	" 82
Muratori	" 15
Orditori	" 6
Pasticciatori	" 1
Preparatori tessuti	" 21
Ritoricisti	" 1
Tessitori in cotone	" 2
Tessitori in maglieria	" 2
Tessitori	" 19
Tintori	" 3
Tipografi	" 2
Vetturisti	" 1
Zoccolai	" 1

Totale N. 395

PELEGATTA NOÉ gerente responsabile.

Tipo-Litografia PAOLO PELEGATTA

La socializzazione della terra

Il problema della socializzazione della terra è forse il più importante fra i problemi della rivoluzione; ma per il complesso di condizioni, che ad esso si connettono, è anche fra quelli di più difficile soluzione. Si vede nei paesi, dove la preparazione della rivoluzione trova nella campagna il più forte ostacolo; si vide nell'Ungheria, dove la rivoluzione scoppiò, ma trovò tra le popolazioni agricole una delle cause del suo fallimento; si vede anche in Russia, dove la rivoluzione vittoriosa ha dovuto fare tante concessioni alla popolazione delle campagne. E i nostri lettori e compagni non hanno bisogno che diciamo loro quale importanza abbia il problema agricolo per l'Italia, per il Partito Socialista Italiano. Siamo perciò sicuri che anche fra noi sarà accolta con interesse la nuovissima pubblicazione della Società Editrice Avanti!

KAUTSKY - La socializzazione della terra, L. 2

Questo opuscolo, che forma l'8° fra i problemi della rivoluzione, ha pubblicato in Germania, nel maggio 1919, pochi mesi dopo la rivoluzione, e l'autore, prendendo le mosse dagli eventi, che ancora tenevano nella campagna — nelle città — il problema nelle condizioni ambientali tedesche. Il problema agrario però è un problema eminentemente internazionale. D'interesse internazionale è quindi anche la trattazione che il Kautsky fa dell'argomento e dei suoi molteplici aspetti, quali: espropriazione della produzione, ecc. Ed è superfluo dire che la trattazione è fatta sempre con la competenza che distingue il Kautsky in tale materia.

La Famiglia dell'eroico soldato

Bernardo Tosi

profondamente commossa per l'uccisione di questo eroe, al capo Eugenio ragazzino di vent'anni, tutte le Associazioni patriottiche intervennero con bandiere e gli amici e conoscenti che con la loro presenza allungarono i volti del dolore alla famiglia dell'eroe.

Busto Arsizio (15-12-1919)

Gruppo di lavoro